



FNOMCeO

*Il Presidente*

FNOMCEO 16/09/11  
RGP.0007022 2011  
CI. 15.01/13

Al Presidente della RAI  
dott. PAOLO GARIMBERTI

Viale G. Mazzini, 14  
00195 Roma

Illustre Presidente,

vorrei sottoporre alla Sua attenzione, quale Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, alcune riflessioni derivanti dalla visione di un recente spot pubblicitario, proposto dalla società Obiettivo Risarcimento, messo in onda sulle reti RAI, che tende a pubblicizzare servizi destinati ad offrire un sostegno, sia giudiziario che medico-legale, per azioni di contenzioso nei confronti dei medici e delle istituzioni sanitarie per eventuali danni derivanti dallo svolgimento dell'attività sanitaria.

Sono pienamente convinto da sempre che la libertà d'informazione costituisca un presupposto indispensabile per la tutela della salute dei cittadini e che, quindi, informazioni e critiche siano certamente doverose ed utili anche nel campo sanitario; la libertà d'informazione è, infatti, uno degli elementi che caratterizza una democrazia matura e partecipata.

E' certamente vero che, in alcuni casi, un fatto di *malasanità* oggettivamente coincida con un fatto di *malpractice* professionale, cioè, di errori umani dovuti ad imperizia, imprudenza, negligenza, scadenti pratiche professionali, eccessi di autostima, ma anche a stanchezza psicofisica, demotivazioni, sistemi organizzativi imperfetti che agiscono da vere e proprie trappole nelle quali precipitano i professionisti e i pazienti.

Sono certo che in tali casi l'informazione, se espressa in questi termini, sia cruciale, doverosa e utile, perché ci aiuta a partire dall'errore, non solo per definire la responsabilità, ma soprattutto per individuare i difetti e migliorare uomini e sistemi.

Quello che preoccupa, però, è il rischio concreto di sollecitare nell'opinione pubblica l'idea che l'esito indesiderato di un intervento sanitario sia o possa essere, sempre e comunque, la conseguenza di una *malpractice* professionale o di cattive organizzazioni dei sistemi sanitari.

I diritti dei cittadini sono il punto di riferimento del nostro esercizio professionale e della funzione di garanzia dei nostri Ordini, pertanto, ritengo che questi fenomeni debbano essere affrontati senza reticenze, omissioni o atteggiamenti elusivi, ma occorre evitare il rischio di inquinare equilibri fondati sul rapporto di fiducia tra medico, paziente e Istituzioni sanitarie, ricordando che le cose buone in sanità, per fortuna, non sono episodiche.

Non può dimenticarsi, del resto, che sul contenzioso sanitario si muovono interessi enormi nella misura in cui si muove molto denaro, con il rischio però, secondo il modello americano, di guardare più al ristoro degli apparati di contenzioso che alle vittime del danno, con le note ricadute sui costi della sanità e sulle deficienze di equità di accesso alle tutele.

Negli Stati Uniti, i costi della sanità hanno ormai raggiunto il 16% del PIL senza riuscire a tutelare intere fasce di popolazione.

Il pericolo più grande, però, consiste nel contribuire a creare un clima di incertezza e di inquietudine nei cittadini e negli stessi medici che sempre di più faticano a sostenere la pressione di questo contenzioso che li induce ad atteggiamenti diretti alla cd. medicina difensiva che pregiudica la qualità e paradossalmente la stessa sicurezza delle pratiche professionali.

Il compito che i medici, i politici, gli amministratori, ma anche la comunicazione, soprattutto quella pubblica, hanno davanti a sé – fermo restando il diritto all'informazione e il riconoscimento delle responsabilità, cui va correlato il giusto risarcimento al danno ingiusto – è quello di irrobustire la fiducia, proprio partendo dalla correzione degli errori, siano essi umani o dei sistemi sanitari.

E' necessario, pertanto, che queste riflessioni trovino spazio anche nei *media* che, certamente, devono denunciare per correggere le insufficienze dei sistemi, promuovendo però una cultura che privilegi anche la difesa del rapporto medico-paziente e l'affidabilità delle Istituzioni sanitarie.

Questa Federazione Nazionale ritiene doveroso operare per rilanciare nel nostro Paese un'etica della collaborazione tra medico e paziente che, da

sempre, costituisce l'elemento caratterizzante dello svolgimento della professione.

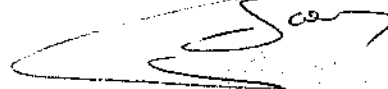
Sono certo pertanto che la RAI, fermo restando la sua autonomia garantita dalla elevata professionalità dei suoi operatori, saprà cogliere il senso autentico di questo appello, indirizzato alla sua intrinseca funzione pubblica nel presentare le problematiche dell'assistenza sanitaria, in un quadro di rispetto dei diritti e di attenzione delle aspettative di salute della società.

Sono, ovviamente, a Sua disposizione per un incontro nell'ambito del quale potremo congiuntamente approfondire i temi che sono oggetto di questa nota.

Grato per l'attenzione.

Cordiali saluti

Amedeo Bianco

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Amedeo Bianco', written over a faint, illegible stamp or background.